COMUNE DI COMISO



COMUNE DI COMISO

RASSEGNA STAMPA 2014

A CURA DI
LAURA INCREMONA
ANTONELLO LAURETTA
TERESA GUASTELLA

APRILE 2014

25 APRILE

La Sicilia

COMISO, TENTATO OMICIDIO

«Credevo di sparare ai cani» Giannì parla ma resta in cella

COMISO. Il giudice per le indagini preliminari, Giovanni Giampiccolo, ha convalidato l'arresto di Salvatore Giannì, il comisano di 55 anni accusato di tentato omicidio del fratello, resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di semi di canapa indiana. L'uomo è difeso dall'avvocato Biagio Marco Giudice.

Davanti al gip Giannì si è detto estraneo ai fatti ed ha dichiarato di aver esploso i colpi di fucile in aria, sospettando un'aggressione al proprio bestiame da parte di cani randagi, cosa che, a suo dire, era già accaduta nel recente passato e che lo aveva spinto a comprare un fucile. L'avvocato Giudice ha già annunciato ricorso al Tribunale della Libertà. Dopo la convalida dell'arresto il gip ha disposto la misura cautelare in carcere. Non era, intanto, il fratello maggiore di Giannì il debitore, ma era lo stesso Salvatore Giannì a dovere del denaro al fratello a cui ha cercato di sparare domenica scorsa, poco prima delle 20,00, quando ha raggiunto casa del fratello maggiore, 74enne, in contrada Canicarao, armato di fucile, ed esplodendo ben sette colpi senza fortunatamente centrare il bersaglio. Successivamente Giannì, barricatosi in casa, ha puntato l'arma contro gli stessi poliziotti, distanti da lui appena 10 metri, i quali, si sono gettati prontamente a terra, nascondendosi dietro alcune siepi. L'uomo, però, non si era rassegnato, uscendo in strada e cercando i poliziotti che hanno approfittato di un attimo di distrazione dell'uomo per bloccarlo ed ammanettarlo.

NADIA D'AMATO
MICHELE FARINACCIO

PARERE FAVOREVOLE DALLE COMMISSIONI

"Salva Comiso", il voto finale mercoledì a Palazzo Madama

COMISO. Il "Salva Comiso" ottiene il parere favorevoledelle Commissioni Bilancio e Finanze in Senato e si prepara per il voto finale di mercoledì prossimo a Palazzo Madama. La norma che interessa l'ente di piazza Fonte Diana (contenuta nel decreto Salva Roma) potrebbe venire ritoccata da un emendamento teso ad "ammorbidire" le restrizioni ottenute durante il passaggio alla Camera. L'obiettivo resta quello di consentire a Comiso di ottenere il riequilibrio in tre anni.

Intanto, in città, non si ferma la polemica legata all'approvazione del preventivo 2013, ipotesi di bilancio che sarà presto mandata a Roma insieme al biennio 2011-2012. Rotto il feeling con la maggioranza, l'opposizione, che ha abbandonato l'aula poco prima della votazione, ha espresso forti dubbi sullo strumento finanziario. E non solo perché il previsionale 2013 andava presentato insieme al biennio. Per i consiglieri di Pdl e Comiso Vera ci sarebbero ancheforti criticità che ne metterebbero a rischio l'approvazione da parte del Ministero, relative agli oneri di urbanizzazione (che sarebbero stati messi a copertura delle spese correnti) e alla percentuale del recupero delle somme sui servizi a domanda individuale.

La maggioranza, intanto, tira dritto: c'è il Salva Comiso al rush finale enon ci si può permettere di perdere questo treno. Riguardo la scelta di Pdl e Comiso Vera di abbandonare l'aula, il sindaco Filippo Spataro si dice rammaricato: "dall'opposizione ci aspettavamo un atteggiamento più responsabile".

LUCIA FAVA

COMISO

Carmelo Belluardo campione a Chianciano Terme

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un brillante secondo posto è stato conseguito da Carmelo Belluardo al Campionato Studentesco Italiano di eccellenze nazionali di cultura generale, svoltosi recentemente a Chianciano Terme e patrocinato da Alboscuola e dall'Associazione nazionale giornalismo scolastico. Carmelo Belluardo, alunno della V classe D del Primo Circolo didattico De Amicis di Comiso, primo nelle preselezioni, nella fase finale ha sostenuto una prova consistente in quiz a risposta multipla. Quindici domande che dovevano essere completate in appena un minuto e cinque secondi.

"La classifica finale è stata stilata tenendo conto delle risposte esatte date, del loro numero e del tempo impiegato - ha spiegato lo stesso Carmelo Belluardo -. Nei quiz i temi trattati sono stati i più vari. Si è spaziato dall'attualità alla storia, dalla cultura al cinema. Sono molto contento dell'esperienza che ho maturato. A parte la premiazione e la medaglia con pergamena per il secondo posto, ciò che mi fa più piacere è l'aver conosciuto così tante nuove persone e ragazzi. Ho stretto nuove amicizie e una realtà diversa rispetto a quella in cui vivo. Anche se non avessi ottenuto il secondo posto, sarei stato molto felice d'aver partecipato a un'esperienza del genere. Credo che l'amicizia e la conoscenza del mondo siano le cose più importanti che possano esserci nella vita di ogni persona. Io mi ritengo soddisfatto soprattutto perché con un gruppetto di ragazzi, tre calabresi, un campano e Riccardo della vicina Modica, è nato un bel rapporto e abbiamo fatto gruppo fisso". "Carmelo Belluardo è il nostro piccolo genio – ha commentato l'insegnante Floriana Latino, referente del concorso e collaborata da Corradina Rabito – in quanto già l'anno scorso è stato vincitore ai giochi matematici di Sicilia".

Il concorso era suddiviso in tre sezioni, scuola primaria ultimo anno, scuola secondaria di primo grado, e superiori. Ha consegnato i premi il presidente dell'associazione nazionale giornalismo scolastico Ettore Cristiani.

Giornale di Sicilia

CRONACHE POLITICHE. Nel gruppo anche l'ex assessore provinciale Sisto e l'ex segretario cittadino di An Angelieri

«Fratelli d'Italia» approda a Comiso

COMISO

●●● Fratelli d'Italia approda a Comiso. Il partito che raccoglie l'eredità di Alleanza Nazionale, chiama a raccolta gli ex militanti di An, lo "zoccolo duro" che si richiama alle tradizioni della destra. Ad assumere l'iniziativa un gruppo che si è autodefinito "costituente": ne fanno parte Antonino Sisto, Saro Schembari, Salvatore Angelieri, Toti Costanzo, Fausto Ventura, Roberto Mugnieco, Salvatore Spataro, Giuseppe Cirica, Giuseppe Stracquadaneo, Giancarlo Scrofani, Giambattista Rosso, Andrea Bascietto, Biagio Tummino e Manuela Pepi. Tra i giovani c'è Agatino Muscarà: "Il gruppo di Giovane Italia è stato sciolto. Ma la maggior parte di noi è vicina a questa esperienza". Sisto è ex assessore provinciale, Schembari e Tummino sono ex assessori comunali, Angelieri è stato segretario cittadino di An, Manuela Pepi era candidata nelle liste del Pdl ed è la prima dei non eletti. «Da dieci anni, avevo chiuso con la politica attiva. Ma nella situazione attuale, mi sono chiesto: "Io cosa faccio?" Negli ultimi giorni ci siamo visti, ci siamo guardati negli occhi, sono tornati gli ideali d'un tempo. Abbiamo deciso di ricominciare».



Salvatore Angelieri, Saro Schembari, Toti Costanzo, Manuela Pepi, Saverio La Grua, Giovanni Moscato, Tonino Sisto e Giovanni Muscarà. FOTO CABIBBO

Manuela Pepi è la prima dei non eletti nel consiglio comunale, nella lista del Pdl. In caso di dimissioni, subentrerebbe in consiglio e si costituirebbe un nuovo gruppo. «Ho scelto Fratelli d'Italia senza pensare al futuro. Sono convinta che questo gruppo può rinsaldare gli ideali della destra, ovviamente in dialogo con coloro con cui ho condiviso l'esperienza elettorale». Erano presenti il coordinatore provinciale Saverio La Grua, i dirigenti Giovanni Moscato ed Alessandro Settinieri. Nei prossimi giorni si costituiranno gli organismi direttivi. (*FC*)

Il baby consiglio premia gli archeologi

●●● Il consiglio comunale dei ragazzi "premia" gli archeologi. Nella seduta di mercoledì, i giovani consiglieri hanno consegnato un riconoscimento a Saverio Scerra, della Sovrintendenza di Ragusa, ed a Laura Diara, giovane archeologa comisana *(nella foto)*. Si devono a loro i ritrovamenti dei preziosi reperti archeologici durante gli scavi di due anni fa nei pressi dell'aeroporto di Comiso. Gli scavi erano coordinati da Scerra e seguiti in cantiere da Laura Diara. Vennero trovate delle tombe attiche del V-IV secolo avanti Cristo: all'interno sono stati recuperati quattro vasi (lekythoi). Il vaso più grande è alto trenta centimetri, con decorazioni classiche ed una figura femminile nell'atto di offrire un sacrificio I tre vasi più piccoli hanno decori floreali neri. Oggi i reperti sono esposti nell'aerostazione dell'aeroporto di Comiso. Ospite anche il luogotenente dei carabinieri Gaetano Piscopo, in occasione del 200° anniversario di fondazione dell'Arma. (*FC*)

Pedalino

«Fumo negli occhi» al Cineteatro Esperia

●●● Domenica sera a teatro, a Pedalino. Sul palco del Cineteatro Esperia, alle 20,30, la Compagnia Filodrammatica Giovanni Verga di Comiso porterà in scena la commedia "Fumo negli occhi" di Faele Romano. Diretto da Gianni Borrometi, il cast darà voce e corpo ai membri delle famiglie Cassarà e Pipitone. Le due famiglie vivono in due palazzi l'uno di fronte all'altro. I Pipitone vivono di eccessi suscitando l'invidia della signora Cassarà che farà di tutto per nascondere le difficoltà economiche della sua famiglia. (*STEPI*)

Comiso

I Sonu Tintu sul palco, omaggio ai Tinturia

●●● Come tutti i fine settimana, il Prosit di Comiso si veste di note. Questa sera musica dal vivo con i Sonu Tintu, tribute band del Tinturia. Il quartetto formato da Calogero Pontillo alla voce, Davide Di Maria alle chitarre e ai cori, Michele Galletti al basso e Salvo Caruso alla batteria e ai cori proporrà i brani più noti della band capitanata da Lello Analfino. Una miscela esplosiva, dunque, di pop, rock, folk, ska, reggae, funk e rap. Microfoni accesi per i Sonu Tintu alle 22,30. (*STEPI*)

●●● **SPAZIO CONTEMPORANEO A COMISO.** Chiude i battenti domani la "tripersonale" ospitata nelle sale di Spazio Contemporaneo, a Comiso. Protagonisti tre giovanissimi artisti locali che hanno dato viva ciascuno alla propria esposizione: Salvatore Inghilterra propone "Il fascino dei luoghi abbandonati", Martina Iacono "Intrecci di pensieri" e Sebastiano Sallemi "Oltrescultura". La mostra sarà visitabile dalle 17 alle 20. (*STEPI*)

La Sicilia

COMISO. Si conclude l'Ottavario della Pasqua

a. l.) Volge a conclusione il solenne Ottavario di Pasqua. Oggi nella basilica dell'Annunziata nel corso della celebrazione eucaristica, sarà amministrato il sacramento del battesimo. Dopo la messa, seguirà un momento di preghiera dinanzi i simulacri di Gesù Risorto e dell'Annunziata. Domani, con inizio alle 15.30, in piazza SS. Annunziata avrà luogo la prima edizione del torneo di minibasket "Pasqua Comisana". Nel corso della messa vespertina, saranno festeggiate le coppie di sposi che quest'anno compiano il venticinquesimo e il cinquantesimo anniversario di matrimonio.



COMISO. Totem di benvenuto del Rotary Club

a. l.) "Totem di Benvenuto" all'aerostazione di Comiso a cura del Rotary Club Comiso. L'iniziativa avrà luogo domenica prossima, alle 19 all'interno del terminal passeggeri dell'Aeroporto di Comiso. nell'occasione dell'installazione del totem, oltre al presidente del Rotary Club Comiso Gianfilippo Sallemi, interverranno le autorità civili e militari. Lo stesso presidente Sallemi ha spiegato che si tratta di un modo, si spera simpatico e gradito, di dare il benvenuto nel territorio ibleo a quanti atterrano nell'aeroporto di Comiso. L'iniziativa è piaciuta anche ai rotariani catanesi che la proporranno anche per l'aeroscalo etneo.

Giornale di Sicilia

Articolo 4

Arriva l'adesione di Iano Gurrieri Già al lavoro

●●● L'ex deputato regionale Iano Gurrieri *(nella foto)* approda ad Articolo 4. E per la sua attenzione all'agroalimentare siciliano di qualità e di nicchia, promozione delle attività di forestazione e cura dell'infrastrutturazione della Sicilia è stato nominato dal coordinatore regionale Lino Leanza responsabile del movimento per la Sicilia orientale su questi temi. Gurrieri si è già occupato di questi temi nella qualità di Commissario straordinario della camera di Commercio di Ragusa. (*GN*)

Giornale di Sicilia

Ex Insicem

La Provincia replica alle imprese

●●● «Fondi ex Insicem»: botta e risposta tra il presidente provinciale di Pmi Ragusa, Roberto Biscotto, ed il dirigente del settore Sviluppo Economico della Provincia Regionale, Carlo Sinatra. Biscotto aveva parlato di fallimento riguardo alla misura 5 dei fondi ex Insicem. La Provincia replica dicendo: «La pubblicazione delle tre graduatorie (una per il ripianamento delle passività, una per gli investimenti e una per la capitalizzazione) - afferma Sinatra - è un atto dovuto prioritariamente per la trasparenza, ma soprattutto per le previsioni del bando. Con cadenza mensile, il prospetto delle graduatorie verrà aggiornato con l'avanzamento dell' istruttoria delle pratiche e delle erogazioni avvenute. Per quanto concerne la sottomisura riguardante la capitalizzazione delle imprese è in dirittura d'arrivo la pubblicazione del bando per la selezione della banca che dovrà istruire le relative pratiche, mentre, è stato recentemente approvato dal Comitato di garanzia il regolamento per l'erogazione delle somme per la 'patrimonializzazione' dei Consorzi Fidi, ritenendo che a breve si potrà procedere con le comunicazioni. (*GN*)

La Sicilia

LA PROVINCIA REPLICA ALLE CRITICHE DI PMI

Fondi ex Insicem, ecco come funziona

Non si fa attendere, da parte della Provincia, uno dei due enti interessati assieme alla Camera di Commercio, la replica alle dichiarazioni del presidente di Pmi-Ragusa, Roberto Biscotto, che aveva duramente criticato le modalità d'uso dei fondi ex Insicem. E' il dirigente ad interim del settore Sviluppo economico dell'ente di viale del Fante, Carlo Sinatra, a chiarire che "la pubblicazione delle graduatorie delle imprese ammissibili al finanziamento era un fatto dovuto proprio per chiudere l'iter nella massima trasparenza".

Sinatra aggiunge: "La pubblicazione delle tre graduatorie (una per il ripianamento delle passività, una per gli investimenti e una per la capitalizzazione), è un atto dovuto prioritariamente per la trasparenza, ma soprattutto per le previsioni del 2° bando che espressamente richiede l'approvazione delle graduatorie e la loro pubblicazione sui siti informatici di Provincia e Camera di commercio. Nei documenti pubblicati è stata aggiunta la specifica sullo stato della pratica. Oltre a questa formale comunicazione si è provveduto ad informare gli istituti di credito e i Consorzi Fidi della pubblicazione delle suddette graduatorie, con invito ad erogare il contributo per le pratiche esitate favorevolmente. Con cadenza mensile, il prospetto delle graduatorie verrà aggiornato con l'avanzamento dell'istruttoria delle pratiche e delle erogazioni avvenute".

Per quanto concerne la sottomisura riguardante la capitalizzazione delle imprese è in dirittura d'arrivo la pubblicazione del bando per la selezione della banca che dovrà istruire le relative pratiche, mentre è stato recentemente approvato il regolamento per l'erogazione delle somme per la "patrimonializzazione" dei Consorzi Fidi, ritenendo che a breve si potrà procedere con le comunicazioni.

M. B.

La Sicilia

TROFEO NUOTO

«Comiso in volo», tutto pronto per la seconda edizione



PAOLO FUGGETTA E GIUSEPPE STRANO

Al via la seconda edizione del trofeo di nuoto "Comiso in Volo", organizzato dalla società sportiva Asd Kas Nuoto, in collaborazione con la Fin e il patrocinio gratuito del Comune. L'evento sportivo, sarà ospitato tra sabato e domenica prossima alla Piscina del Sole di Comiso, ed è aperto alle categorie agonistiche ufficiali. Le gare, in entrambi i giorni, inizieranno alle 9 e, dopo la pausa pranzo, proseguiranno nel pomeriggio. "Siamo impegnati a uno sforzo notevole – ha dichiarato il presidente della società comisana Paolo Fuggetta –. Prevediamo di ospitare trecento ragazzi tesserati con dieci società provenienti da tutta la Sicilia. Il primo giorno nuoteranno in vasca i ragazzi fino a 12 anni, il giorno dopo gli altri. C'è molta attesa per i tempi che saranno realizzati perché la piscina comisana è considerata dagli addetti ai lavori molto veloce, ciò grazie alle particolari condizioni ambientali. Sono convinto che domenica prossima avremo nuovi record regionali".

Il tecnico Giuseppe Strano ha anticipato che saranno effettuate tutte le gare note sui 100 e 200 metri e alcune prove sulle distanze più lunghe e, per la prima volta, la cosiddetta "gara australiana" a coppia, una prova ad eliminazione diretta dei concorrenti molto spettacolare. Fuggetta ha altresì posto l'accento sulle attività di natura sociale che si svolgono nella piscina comisana, dotata di sedia d'ingresso in vasca per disabili, quest'ultimi sono ormai quasi duecento, e di riabilitazione. Il sindaco Filippo Spataro ha rilevato come la piscina di Comiso svolga ormai un ruolo fondamentale oltre che agonistico anche sotto il profilo dell'utilità sociale.

A. L.

CICLISMO

Cataudella vince a Floridia Ciccio Romano in Nazionale

ANTONELLO LAURETTA

Lorenzo Cataudella ha vinto la sessantaduesima edizione della Coppa di Pasqua, gara di ciclismo su strada, che si è corsa a Floridia, secondo posto per Francesco Romano convocato con la nazionale italiana juniores per il Tour dell'Istria, iniziato ieri e che si concluderà domenica prossima. Per il ragazzo di Vittoria che corre coi colori della Gs Caneva Gottardo Giochi - Multicar Amarù Comiso si tratta di una bella soddisfazione e di un giusto riconoscimento per il brillante inizio di stagione che conferma le indubbie qualità tecniche del pupillo di Riccardo Amarù che già l'anno scorso, si è messo in particolare evidenza anche nelle difficili strade friulane.

Il commissario tecnico Rino De Candido per il giro dell'Istria ha convocato, oltre a Romano, Filippo Calderaro (Villadose Angelogomme Sandrigosport), Leonardo Fedrigo (Cipollini Assali Stefen Ale'), Marco Galimberti (Feralpi Monteclarense Asd), Federico Orlandi (Sidermec-F. Lli Vitali), Manuel Todaro (Cicl. Biringhello Asd) e come riserva Gianmarco Begnoni (Aspiratori Otelli-Mastercrom-Carin).

Ancora prestigiosi riconoscimenti per i corridori del Gs Caneva Amarù

"Per Romano – ha commentato Riccardo Amarù – si tratta di un'importante esperienza che accrescerà il suo bagaglio tecnico. La squadra juniores azzurra è davvero molto forte e ben assortita e Romano rappresenta la nostra punta di diamante per gli arrivi in volata anche se il ragazzo si pedala molto bene in salita". Ritornando al successo di Cataudella ottenuto a Floridia, la prima vittoria stagionale per lui, Amarù ha rilevato che la squadra è ormai cresciuta. "Non c'è solo Romano – ha concluso – ma una vera squadra, un gruppo di ragazzi che sta crescendo notevolmente grazie soprattutto all'intesa col Gs Caneva". Cataudella non ha nascosto la sua soddisfazione. "A Floridia ho ottenuto una vittoria importante – ha detto – sia perché ormai è una classica molto ambita del ciclismo giovanile sia perché ho provato a me stesso che la condizione sta crescendo. Sono molto felice, è un'ottima spinta morale per me e per tutta la squadra. Un ringraziamento particolare a Ciccio Romano che ha protetto la mia fuga aiutandomi nelle fasi finali". "Sono felice per Lorenzo – ha fatto eco Romano – perché si è meritato la vittoria, ha lottato per tutta la gara dimostrando che sta raggiungendo uno stato di forma ottimale. Personalmente sono soddisfatto della mia prova, ora sta per arrivare il momento più importante della mia prima parte della stagione e giornate come questa sono una grande iniezione di fiducia. Al giro dell'Istria spero di fare bene e magari vincere una tappa, sarebbe bellissimo con la maglia azzurra".

A Floridia, il successo di squadra è stato completato dal quarto posto di Di Dio. Per il Gs Caneva Gottardo Giochi - Multicar Amarù è stata la quarta vittoria nella categoria juniores in questa stagione.

Gazzetta del Sud

Il governatore ottimista sulla ripresa

Crocetta: positive le agenzie di rating

Attacco di FI sulla Formazione: la Scilabra revochi subito il nuovo bando

PALERMO

La giunta di governo ieri pomeriggio, ha deliberato lo stanziamento di ulteriori nuove risorse per 34 milioni per l'edilizia scolastica e oltre 26 milioni per gli asili nido che si sommano alla cifra precedentemente stanziata, per un ammontare complessivo di 358 milioni. Si tratta di fondi provenienti dalla ripartizione delle risorse premiali destinate alla Regione, con delibera Cipe n. 79.

«Procediamo lavorando per [illegible] tutela dell'infanzia e della [illegible]ola - ha dichiarato il presi[illegible]te Rosario Crocetta - La via [illegible]trapresa vede una squadra di governo forte e motivata, dove ciascuno nel proprio settore sta imprimendo un'accelerazione finalizzata alla ripresa dell'economia, puntando soprattutto a trovare risorse, facendo lotta agli sprechi e alla corruzione, dove sono stati già raggiunti ragguardevoli risultati».

Argomenti ripresi a Catania intervenendo al VI Business forum Sicilia-Russia. «L'azione economica del governo - ha proseguito - è stata fino ad oggi volta al risanamento finanziario e alla riduzione degli sprechi, che costituiscono la base per garantire l'affidabilità della Sicilia rispetto a investitori sia italiani che stranieri. Negli ultimi mesi si è registrata una posizione positiva da parte delle agenzie di rating verso Sicilia, in controtendenza rispetto a quanto accadeva negli anni scorsi, si è messo in bonus il bilancio, sono stati impegnati i fondi europei e trovate risorse per cominciare a investire. Il dl pagamenti approvato è segno della buona politica avviata a favore di imprese e lavoratori e le prossime variazioni di bilancio si occuperanno di salari e dei poveri».

Deliberati dalla giunta 34 milioni per l'edilizia scolastica e oltre 26 mln per gli asili nido

Dati

Corto circuito

● Per il capogruppo di Forza Italia Marco Falcone, con il parere favorevole del presidente Crocetta, si era concordato di sospendere per l'intero periodo elettorale ogni bando in materia di formazione, invece l'assessore smentendo l'intesa ha proceduto. Da qui la richiesta di revoca, altrimenti il Gruppo presenterà all'Ars una mozione di sfiducia nei suoi confronti.

«L'obiettivo principale - ha proseguito Crocetta - diventerà quello di avviare lo sportello Sprint come strumento di supporto e di promozione dei processi di internazionalizzazione. Sono già in atto selezioni di esperti che dovranno assistere le imprese italiane ed estere». «In agricoltura, col "Born in Sicily", si sta promuovendo fortemente all'estero - ha concluso - il prodotto siciliano e nei beni culturali e nel turismo, si stanno incardinando una serie di proposte di legge che consentiranno di valorizzare ulteriormente l'immagine Sicilia sia in Italia che all'estero per attrarre turisti e visitatori».

Ma l'opposizione attacca su altri fronti, per esempio quello della Formazione e Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia parla di «ennesimo corto circuito nel governo regionale. L'Ars ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno, a mia prima firma, e con il parere favorevole del presidente Crocetta, con il quale si chiedeva di sospendere per l'intero periodo elettorale ogni bando in materia di formazione. Per tutta risposta, l'assessore Scilabra ha accordato la pubblicazione di un nuovo bando - aggiunge - sconfessando la posizione del governatore e ignorando il voto dell'Aula». Per Falcone: «una scena da teatro dell'assurdo. Chiediamo all'assessore regionale alla Formazione di revocare o sospendere immediatamente il provvedimento, o saremo costretti a presentare una mozione di sfiducia nei suoi confronti». ◄

I DRS D'ACCORDO CON DIGIACOMO

Sanità: migliorare le strutture, niente tagli

Alla ferma presa di posizione del presidente della Commissione Sanità Giuseppe Digiacomo contrario a ulteriori tagli, ha fatto seguito ieri un'analoga levata di scudi del capogruppo Drs Giuseppe Picciolo: «Il fatto che come confermato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin non siano previsti, a livello centrale, i soliti tagli una tantum bensì rimodulazioni strutturali della spesa sanitaria su beni e servizi non direttamente destinati all'assistenza medica del cittadino, ovvero si prevedono solo tagli su appalti gare e contenziosi, dovrà essere, a mio giudizio, rigorosamente attuato anche in Sicilia. Infatti, a parità di trasferimenti di somme dal governo nazionale, gli eventuali risparmi derivanti dal riordino della spesa farmaceutica inappropriata o della rete ospedaliera o delle forniture di beni e servizi, dovranno essere integralmente reinvestiti per il miglioramento e il potenziamento delle Aziende pubbliche e private in termini di efficienza diagnostica e terapeutica delle strutture e di qualità medica in genere. Solo pensare – conclude Picciolo – che la libertà concessa alle Regioni di rimodulare al proprio interno, di cui parla il ministro, possa riferirsi all'eventualità che i possibili risparmi prodotti da una più oculata gestione delle risorse sanitarie trasferite alla Sicilia possa servire al finanziamento della spesa corrente (stipendi o pagamenti di debiti della P.A.) vedrebbe il mio Gruppo parlamentare assolutamente contrario a tale scelta. Dopo la demolizione delle clientele e degli sprechi adesso è indispensabile la ricostruzione della qualità del sistema sanitario. Diversamente, i siciliani non capirebbero il perché dei loro attuali sacrifici! " ◄



DRS. Il capogruppo all'Ars Beppe Picciolo

La Sicilia

FALCONE: l'Ars ha deciso di vietare gli avvisi sulla formazione in campagna elettorale

Per un bando pubblicato sulla Gurs Fi minaccia di sfiduciare Nelli Scilabra

VERTENZA SUL 118

Digiacomo contrario ai contratti di solidarietà per i dipendenti

PALERMO Contrario al contratto di solidarietà per il lavoratori del 118, il presidente della commissione Sanità Ars, Pippo Digiacomo. «L'apertura del tavolo di crisi - ha detto - rappresenta un atto di miope codardia da parte della Seus, giacché nel piano industriale si poteva pervenire a un pareggio di bilancio e ad una ottimizzazione dei servizi senza la riduzione degli stipendi per il personale, programma condiviso tra l'altro dall'assessore alla Salute Borsellino. Mi aspetto un intervento di Crocetta che dimostri nei fatti di essere contro la macelleria sociale».

PALERMO. Tutti contro tutti. Il capogruppo di Fi, Marco Falcone, minaccia una mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore alla Formazione professionale, Nelli Scilabra, per la pubblicazione sulla Gurs del bando con cui si ricercano esperti in comunicazione. Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, che accusa Antonello Cracolici, escluso dalla lista del Pd per le elezioni europee, di remare contro il suo governo, perché aspira a diventare il nuovo inquilino di Palazzo d'Orleans. E Cracolici che gli risponde su Twitter: «Crocetta #staisereno, non mi interessa la tua poltrona ma solo un presidente di cui sentirmi orgoglioso».

All'indomani dell'approvazione del disegno di legge per pagare i debiti che la pubblica amministrazione ha nei confronti delle imprese private, nei Palazzi del potere si ritorna a guerreggiare. E il Pd siciliano sembra lanciato verso una sonora sconfitta, il 25 maggio. Un pericolo avvertito dal segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, che ieri ha incontrato, a Roma, il vicesegretario nazionale, Lorenzo Guerini. Durante il colloquio, secondo la nota ufficiale, «sono state discusse le tematiche della situazione politica regionale siciliana. In particolare, sono state approfondite le modalità con cui poter ristabilire un rapporto più incisivo tra il governo regionale e il Pd Sicilia, che possa consentire al partito di esercitare la propria funzione in maniera piena ed efficace». Ruolo che l'accelerazione del rimpasto della giunta regionale ha messo in seria discussione, lasciando alla componente cuperliana la possibilità di indicare un proprio assessore. Raciti, come si sa, si è rifiutato di dare nomi. Una situazione complicata dalla concomitante approvazione delle liste per le europee. La direzione regionale Pd non aveva incluso il senatore Beppe Lumia. Successivamente, la direzione nazionale decise di escludere la candidatura di Cracolici, includendo al posto di Lumia l'assessore Scilabra ed al posto di Cracolici lo stesso Raciti. Il sindaco di Lampedusa, Giusy Nicolini, cui era stato prospettato il ruolo di capolista, ritrovandosi al terzo posto, decise di ritirarsi. Lo stesso Raciti ha ottenuto di essere sostituito dal professore Giovanni Fiandaca; la Scilabra da Michela Stancheris, mentre al posto di Nicolini, da indipendente, è stata candidata la giornalista Michela Giuffrida.



L'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE NELLI SCILABRA

Capovolgimenti continui che hanno aumentato le polemiche all'interno del Pd. Un chiarimento tra renziani e cuperliani era previsto ieri, ma il vertice è slittato per l'indisponibilità di Davide Faraone, unico siciliano nella segreteria nazionale del partito. Quindi, quello che avrebbe dovuto essere un incontro collegiale - non era prevista la presenza di Crocetta - si è risolto in un faccia a faccia tra Raciti e Guerini. Tra le righe sembra di potere leggere un intervento del vicesegretario nazionale, ma ristabilire un rapporto più incisivo tra Pd siciliano e Crocetta non si annuncia un'impresa facile.

Intanto, la commissione regionale di garanzia del Pd, presieduta da Giovanni Bruno, ha ribadito che gli iscritti al Pd non possono fare parte di altri movimenti politici» pena la cancellazione dall'anagrafe per due anni.

Tornando alla sfiducia minacciata da Fi nei confronti dell'assessore Scilabra, il capogruppo Falcone, ha chiesto l'immediata revoca del bando «avendo mercoledì scors l'Ars ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno, a mia prima firma, e col parere favorevole del presidente Crocetta, con il quale si chiedeva di sospendere per l'intero periodo elettorale ogni bando in materia di formazione».

L. M.

Giornale di Sicilia

I NODI DELLA REGIONE. Il segretario del partito: «La distanza col governatore può allargarsi. Alle Amministrative chi è iscritto al Pd non può candidarsi in altre liste»

Caso Pd-Crocetta, un inviato di Renzi in Sicilia

Ieri a Roma Raciti ha incontrato Lorenza Guerini, braccio destro del premier, che nei prossimi giorni verrà nell'Isola

Resa dei conti in casa Udc: i dissidenti Dina, Firetto, Turano e La Rocco non si riconoscono nei loro assessori. Sabato a Catania il caso sarà affrontato dal segretario Cesa e dal vicesegretario D'Alia.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● L'area del Pd che fa capo a Raciti e Cracolici alza ancora il livello dello scontro con Crocetta. Il segretario regionale ieri è stato a Roma, dove ha incontrato il braccio destro di Renzi, Lorenza Guerini. Mentre a Palermo la commissione di garanzia del partito ha posto un veto ai rapporti fra iscritti al Pd e movimenti satelliti come Drs e Megafono.

L'incontro fra Raciti e Guerini si è svolto malgrado fosse saltato il vertice romano fra tutti i leader delle correnti ormai contrapposte. «Ho detto a Guerini - sottolinea Fausto Raciti - che la faglia che si è aperta fra il Pd e Crocetta rischia di allargarsi. Lui non sembra preoccuparsi del fatto che se è in minoranza all'Ars significa che a governare saranno i parlamentari. Il rischio è che gli vengano stravolti in aula tutti i provvedimenti». Raciti continua a dire no alla proposta di Crocetta di indicare un nome da inserire in giunta per rappresentare l'area cuperliana: «Il nostro progetto è più ampio. Il Pd deve essere messo in condizioni di incidere indicando la propria squadra». L'obiettivo del segretario regionale è dimostrare che l'area ostile al governo si sta allargando («più evidenti saranno le difficoltà di Crocetta e più si allontanerà da lui chi oggi lo sostiene») e per questo motivo domenica sono stati convocati a Palermo i segretari provinciali. E nei prossimi giorni anche Guerini verrà in Sicilia.



Fausto Raciti, segretario regionale del Partito Democratico

Il vice segretario nazionale troverà un partito dilaniato dalle faide fra correnti. Uno scontro in cui si inserisce la decisione della commissione regionale di garanzia, guidata da Giovanni Bruno: «All'unanimità è stato deliberato che gli iscritti al Pd non possono far parte di altri movimenti politici, pena la cancellazione per due anni». La decisione è un modo per frenare l'ascesa sia del Megafono di Crocetta che dei Drs, il movimento creato da Totò Cardinale che tanto peso ha avuto durante il rimpasto. Ma, soprattutto, è un modo per bloccare la nascita di tante liste autonome e perfino candidati a sindaco alternativi al Pd pronti a presentarsi alle Amministrative del 25 maggio: «Il primo caso si è già registrato a Monreale ma non è il solo. Chi è iscritto al Pd non può candidarsi contro il Pd nè entrare in liste che sostengono altri candidati».

Intanto anche in casa Udc si prepara la resa dei conti dopo la spaccatura creata dal Crocetta bis: Nino Dina, Lillo Firetto, Mimmo Turano e Margherita La Rocco hanno detto di non riconoscersi nei due assessori scelti dal partito (Patrizia Valenti e Nico Torrisi) e sabato a Catania il caso verrà affrontato dal segretario Lorenzo Cesa e da Gianpiero D'Alia: «Lo strappo di chi ha indicato gli assessori a Crocetta mentre era ancora in corso la riunione dei deputati che avrebbe dovuto sceglierli è una mortificazione frutto della mancanza di regole nel partito» ha detto Dina riferendosi soprattutto a D'Alia e al segretario regionale Giovanni Pistorio. I 4 dissidenti minacciano di non sostenere i candidati dell'Udc alle Europee: è difficile però che la frattura venga ricomposta con un cambio di assessori.

La Sicilia

PROTESTA DELL'ANCI IL 5 MAGGIO, LA CISL: SCENARIO DA DOPOGUERRA

Comuni a rischio default: «Situazione esplosiva»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Lo scenario è cupo. Rischio dissesto per i comuni siciliani. Rischio dissesto per la Regione alla luce dei tagli che si profilano a livello nazionale per le regioni a Statuto speciale. La situazione è drammatica. Maurizio Bernava (Cisl) parla di «scenario da dopoguerra». Ma chi ha una certa età ed ha vissuto lo scenario del dopoguerra e quello odierno, sa bene che oggi è peggio. Allora, di fronte alla distruzione generale, sebbene nella miseria, si guardava avanti con speranza. Oggi non c'è nemmeno quella, con l'aggravante che allora non si era passati dal benessere alla miseria che già regnava sovrana.

Intanto, per i comuni, si muove l'Anci Sicilia: per lunedì della prossima settimana, alle 12.30, a Villa Niscemi, a Palermo, il presidente dell'Anci, Leoluca Orlando, ha indetto una conferenza stampa, insieme all'Ufficio di Presidenza della stessa associazione dei comuni. L'incontro è stato organizzato per esporre le ragioni che hanno portato alla decisione di mobilitare gli Amministratori siciliani a Palermo, il 5 maggio prossimo, e per illustrare i contenuti di un documento programmatico dal titolo «I Comuni siciliani in dissesto tra riforme mancate ed il baratro finanziario» con cui si ribadisce il rischio di «corto circuito» istituzionale, al quale vanno incontro tutti i Comuni dell'Isola. «Ci troviamo in presenza di una riforma istituzionale che rischia di essere difficilmente attuata - dice Leoluca Orlando, riferendosi alle riforme che si profilano a livello nazionale - e di una situazione sociale esplosiva determinata dall'emergenza economica generale del Paese, aggravata dal fatto che i comuni trovandosi in una situazione finanziaria difficilissima sono nell'impossibilità di offrire servizi ai propri cittadini».

Orlando aggiunge che i comuni si trovano ad affrontare «problemi annosi, come il precariato e la riforma del sistema dei rifiuti ed idrico, senza che la Regione Siciliana dia risposte strutturali».

Come riferito sopra, per Maurizio Bernava (Cisl) ci troviamo di fronte ad «uno scenario da dopoguerra:



MAURIZIO BERNAVA, SEGRETARIO CISL SICILIA

da ricostruzione. È quello che la Sicilia ha davanti a sè». Uno scenario che «attende al varco governo e partiti siciliani già nei prossimi due, tre mesi». Per la Cisl Sicilia saranno un «passaggio epocale per i nodi strutturali dell'economia che verranno al pettine, tra debito in aumento, conti fuori controllo e crisi senza fine». Talchè, «il pagamento dei debiti alle imprese, pure necessario, rischia d'essere né più né meno che un pannicello caldo». E i prossimi mesi potrebbero essere «letteralmente vitali non solo per la giunta Crocetta e la legislatura, ma per la Sicilia e la sua storia».

Il peggio è che secondo Bernava, «la classe politica siciliana appare impreparata in una situazione in cui governo e Ars dovrebbero invece dedicare tutto il loro tempo alla soluzione delle questioni irrisolte dell'economia. Non c'è molta alternativa».

L'esponete della Cisl vede «uno scenario allarmante, di crisi, recessione, crollo dei consumi, caduta degli investimenti e dell'occupazione; contrazione delle entrate fiscali».

Si chiede Bernava: «Riuscirà una politica fin qui avvitata su se stessa e sugli interessi interni dei partiti", che ha bruciato gli ultimi sei mesi discutendo solo di rimpasto e di spartizione della torta del potere, a fronteggiare politicamente e in termini di scelte di governo, una realtà di drammatica crisi e di aumentato rischio default?

Serve fare presto: governo e Ars approvino la manovra finanziaria così com'è, per assolvere agli impegni ordinari di spesa. E investano, contestualmente, su una strategia per la crescita».

Giornale di Sicilia

ENTI PUBBLICI, STOP ASSUNZIONI PER CHI PAGA IN RITARDO

●●● **IL BONUS.** Riguarda i soli lavoratori dipendenti e sarà di 640 euro, 80 al mese fino a dicembre, per i contribuenti con reddito fino a 24.000 euro. Esclusi gli incapienti (chi non paga Irpef perchè le detrazioni superano il dovuto) e i redditi sopra i 26.000 euro. Il bonus, invece, tra 24.000 a 26.000 euro decresce fino a zero. Arriverà nella busta paga di maggio. Vale nel complesso 6,6 mld ma 830 milioni arrivano nel 2015.

●●● **AL 26% TASSA RENDITE E CONTI CORRENTI.** Scatta dal primo luglio l'aumento dal 20% al 26% dell'aliquota sulle rendite finanziarie che interesserà anche i dividendi staccati successivamente, le plusvalenze di azioni e fondi, nonchè interessi su conti correnti e depositi postali, con un'entrata per lo Stato che il Sole24Ore quantifica in 755 milioni di euro. Nessun prelievo sui conti correnti, spiega P.Chigi. Si tratta infatti solo della tassa sui rendimenti che questi generano. L'aumento non tocca i titoli di Stato, come Bot e Btp.

●●● **IRAP.** L'aliquota principale dell' Irap passerà dal 3,9% al 3,5% nel 2015 mentre per quest'anno è previsto un taglio a metà, un'aliquota intermedia del 3,75%. Calano anche le altre aliquote previste per banche e agricoltura: dal 4,2 al 3,8% del 2015, dal 5,9 al 5,3%, dall'1,9 all'1,7%. Anche per loro taglio dimezzato quest'anno.

●●● **TAGLI A MINISTERI.** I tagli ai ministeri valgono 240 milioni, con la partecipazione anche della presidenza del Consiglio. I «risparmi» per gli acquisti di beni e servizi arriveranno soprattutto dalla difesa: 75,3 milioni già quest'anno che saliranno a 112,8 milioni nel 2015 Salvaguardate le scuole.

●●● **TASSA BANCHE A GIUGNO.** L'imposta sulla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia in mano agli istituti di credito, aumentata al 26%, si pagherà a giugno, con il saldo delle tasse sui redditi 2013. La norma è costruita per evitare ricorsi, facendo riferimento al periodo d'imposta in corso all'entrata in vigore del decreto.

●●● **TETTO DIRIGENTI.** Viene confermato a 240.000 euro il tetto per i dirigenti (vale 40 milioni) e i manager pubblici ed anche per i magistrati, che non vengono quindi esclusi come invece poteva sembrare in alcune versioni del testo precedenti. Prevista forbiciata delle società di gestione dei servizi degli enti locali e una riorganizzazione dei centri di acquisto pubblici. Dalla Rai un «contributò di 150 milioni, con cessione di società o riorganizzazione delle sedi.

●●● **LOTTA ALL'EVASIONE.** Il governo punta a incassare 15 miliardi dalla lotta all'evasione nel 2015, 2 miliardi più del previsto. A termine del Cdm le slide del governo ipotizzavano 3 miliardi di incassi.

●●● **PAGAMENTI P.A.** Un intero capitolo del decreto è dedicato ai pagamenti della Pa che stanzia 9,6 miliardi per accelerare l'estinzione dei debiti. Previste norme per i debiti fuori bilancio, per anticipare liquidità dei comuni in dissesto, per garantire il rispetto dei tempi nel settore sanitario. Previsti tempi limite per i pagamenti: 90 giorni quest'anno, 60 dal 2015: scatta il blocco delle assunzioni (anche co.co.co) per le amministrazioni che arrivano in ritardo. Arriva il registro fatture per tutte le amministrazioni: obbligatorio da luglio.

●●● **TETTO A USO CONSULENTI E CO.CO.CO.** Arriva un argine all'uso di consulenti e collaboratori. Nel 2014 le amministrazioni pubbliche - tranne università e sanità - non potranno dare incarichi di consulenza quando il costo supera la spesa del proprio personale. Il tetto è al 4,2% per gli enti con spesa massima di 5 milioni di euro e all'1,4% per quelli che superano i 5 milioni. Limite previsto anche per i co.co.co: al 4,5% per le Pa entro 5 milioni di spesa e all'1,1% oltre i 5 milioni.

La Sicilia

IL GOVERNO STANZIA ALTRI 9,5 MILIARDI PER I DEBITI E FISSA REGOLE STRINGENTI

Niente assunzioni se la Pa non paga in 60 giorni

ROMA. Fatture pagate entro 60 giorni a partire dal 2015 con il blocco delle assunzioni - anche di co. co. co - per chi sfora. Ma anche l'arrivo di un registro unico delle fatture per evitare che nuovi debiti possano accumularsi, senza averne nemmeno coscienza. Il governo, con il decreto Irpef, mette altri 9,6 miliardi di euro sul tavolo del pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche, che si aggiungono ai 47 già stanziati e che possono estendersi fino a 13 miliardi senza intaccare il deficit. Ma contemporaneamente, dedica al tema dei pagamenti Pa ben 19 articoli del provvedimento per evitare che il problema si possa riproporre in futuro.

LE RISORSE, 9,6 MILIARDI. Le risorse vengono stanziate in diversi capitoli. 6 miliardi sono previsti per i debiti «certi, liquidi ed esigibili» delle Regioni e degli enti locali, mentre 2 miliardi vanno ai crediti verso le partecipate degli enti locali. Accanto a queste due macro cifre ci sono risorse per anticipazioni nel settore sanitario (770 milioni), per il pagamento dei debiti del ministero delle interno alle Asl (altri 250 milioni) e anche per i comuni dissestati (300 milioni).

SPAZIO INTERVENTI FINO A 13 MLD. I 9,6 miliardi sono quelli che il governo pensa di spendere quest'anno, ma è stato stimato che si possa arrivare fino a 13 miliardi senza avere impatti negativi sui conti. La cifra di 5 miliardi sulla quale si calcolano i maggiori incassi Iva è invece prudenziale: considera solo i pagamenti per i quali le regioni hanno già ricevuto la richiesta di pagamento.

PAGAMENTI ENTRO 60 GIORNI. Vengono introdotte norme per velocizzare, nel rispetto anche dei vincoli europei, i pagamenti delle amministrazioni pubbliche. Con il rischio di penalizzazioni: nessuna assunzione, nemmeno per co. co. co o tramite contratti di servizio, è infatti prevista per le amministrazioni pubbliche che registreranno, nei pagamenti delle fatture, tempi superiori ai 90 giorni nel 2014 e 60 nel 2015. La norma del decreto, però, è meno stringente di quella prevista in una bozza di un ipotizzato disegno di legge per il pagamento dei debiti che non ha mai visto la luce: in quel testo il governo ipotizzava limiti di 60 e 30 giorni rispettivamente per il 2014 e il 2015.

REGISTRO DELLE FATTURE. Un «registro unico delle fatture» dovrà essere tenuto da tutte le amministrazioni pubbliche a partire dal primo luglio. Le fatture dovranno essere registrate entro 10 giorni e non saranno ammessi sotterfugi (come registri per singoli settori).

FACILITATA CESSIONE CREDITI. Il governo riscrive le norme per la certificazione dei crediti della Pa, con nuovi strumenti per favorire la cessione dei crediti certificati. Il meccanismo passa attraverso le banche che acquistano i crediti e possono cederli alla Cassa depositi e prestiti che può prevedere dilazioni di pagamento di molti anni. È prevista la garanzia di ultima istanza dello Stato sul quale il governo mette un "gettone" pari a 1 miliardo di euro per rimpinguare l'apposito fondo.

RISTRUTTURAZIONE DEBITO REGIONI. Il decreto prevede anche la ristrutturazione dei debiti contratti dalle Regioni. Il Tesoro può per questo emettere nuovi titoli di Stato. Le tabelle del decreto danno spazio fino a 8,7 miliardi di nuovi titoli. La norma consente anche di liberarsi di strumenti derivati sottoscritti in passato dalle Regioni. Con un solo limite: l'operazione non sarà possibile se comporta un aumento del debito pubblico dello Stato.

CORRADO CHIOMINTO

Gazzetta del Sud

Alla Camera 283 sì e 161 no

Dl lavoro, la parola passa al Senato

Aziende con più di 30 dipendenti? Vanno assunti il 20% di apprendisti

Serenella Mattera
ROMA

Fino a cinque rinnovi in tre anni per i contratti a tempo determinato senza causale e semplificazione delle norme sull'apprendistato.

Sono alcune delle novità del decreto Lavoro, approvato ieri dalla Camera con 283 voti a favore, 161 contrari e un astenuto, che ora passa all'esame del Senato.

Diritto di precedenza donne in maternità – Il congedo maternità potrà concorrere a determinare il periodo minimo di sei mesi di attività perché la lavoratrice acquisisca un diritto di precedenza per contratti presso la stessa azienda.

Apprendistato semplificato – La commissione ha ripristinato l'obbligo di un piano formativo individuale in forma scritta inizialmente cancellato dal governo, ma prevede modalità semplificate di redazione.

Per le aziende con più di 30 dipendenti c'è l'obbligo di assumere il 20% degli apprendisti: la percentuale é ridotta rispetto al passato, ma il testo originario del governo l'aveva del tutto eliminata.

Semplificazione Durc – Viene "smaterializzato" il Durc (il documento unico di regolarità contributiva che attesta l'assolvimento, da parte dell'impresa, degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile) con una semplificazione degli adempimenti burocratici richiesti alle imprese per la sua acquisizione.

Contratti a termine

Massimo 8 proroghe in 36 mesi

- **Il decreto estende da 1 a 3 anni la durata del rapporto di lavoro a tempo determinato senza causale, ovvero senza ragione dell'assunzione.**

Il testo approvato dal governo prevedeva un massimo di otto proroghe contrattuali in 36 mesi, la commissione ha abbassato il tetto a cinque proroghe.

I lavoratori «a termine» non possono però essere in ciascuna azienda più del 20% degli assunti a tempo indeterminato (1 per le imprese fino a 5 dipendenti).

Contratti di solidarietà – Potranno essere stabiliti con decreto interministeriale i criteri per individuare i datori di lavoro beneficiari della riduzione contributiva in caso di ricorso al contratto di solidarietà.

E vengono incrementate le risorse finanziarie per tale finalità, a decorrere dal 2014, con un limite di spesa di 15 milioni (contro i 5,6 milioni previsti in precedenza).

Proroga per personale scuole comunali – Il decreto prevede la possibilità di rinnovare o prorogare di un anno (fino al 31 luglio 2015) i contratti a tempo determinato del personale educativo e scolastico di asili nido e materne comunali. ◄

La Sicilia

Il Cav: col nuovo Senato Italicum incostituzionale

Berlusconi gela Renzi, poi frena. E prevede la sconfitta alle Europee

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Torna a "Porta a porta" dopo quattordici mesi di assenza ma, col tempo contato a sua disposizione, va subito al sodo. "La sentenza è stata costruita con precise regie", attacca Berlusconi, dicendosi "indignato" per la condanna "assolutamente ingiusta", ma lieto di scontare la pena all'ospizio per anziani disabili. E nel suo ruolo politico, l'ex premier lancia un siluro sulle riforme di Renzi.

Il grande ritorno nel salotto di Vespa, ieri sera, è solo un assaggio delle prossime interviste radio-televisive che il Cavaliere sta programmando per una campagna elettorale difficile ("se mi invita vado anche da Santoro"), il cui vero obiettivo non sono le Europee – per sua stessa ammissione – ma le prossime Politiche. Nel mirino c'è Renzi ("da simpatico rottamatore è diventato un simpatico tassatore") al quale Berlusconi riserva solo bordate. Lo attacca per la "mancia da 80 euro" e per politica degli annunci: "Ad oggi non ha portato a casa nulla". Ma, soprattutto, lo accusa di aver messo in cantiere un progetto di riforme diverso da quello concordato. "Con un sistema monocamerale, l'Italicum non è costituzionale", dichiara, sottolineando che sul Senato non elettivo "non c'è nessun impegno da parte nostra". Il Cavaliere sembra pronto a rovesciare il tavolo anche stavolta. Ma poi ci ripensa e precisa: "Manteniamo tutti gli impegni presi con Renzi, il primo dei quali è la riforma del Senato". Tuttavia "non credo – aggiunge – che sarà votata prima del 25 maggio".

L'intervista da Vespa, condita anche da qualche risvolto personale (il Cavaliere si dice "felice" della convivenza con la Pascale ma smentisce la gravidanza) è stata registrata nel pomeriggio a causa dell'obbligo di rientrare ad Arcore entro le 23. Obbligo al quale Berlusconi sarà vincolato per i prossimi dieci mesi per rispettare le prescrizioni del Tribunale di sorveglianza che gli ha concesso l'affidamento ai servizi sociali. Questa soluzione non sembra dispiacere all'ex premier che, anzi, ce la mette tutta per accreditare la soddisfazione di rendersi utile. "Porterò conforto agli anziani", dice, è aggiunge di essere «pronto a fare le cose più umini», anche curare il giardino, lascia intendere. Quel che non gli va giù, invece, è la condanna in Cassazione per frode fiscale. "C'è stata un'indignazione forte che mi ha fatto anche perdere il sonno", fa sapere, lamentando "l'ingiustizia" subita e annunciando che farà presto ricorso anche al tribunale di Brescia: "Sono sicuro che questa sentenza sarà annullata".

Lavori umili. L'ex premier si dice pronto anche a fare giardinaggio per il servizio sociale

Nel frattempo, è con la sua condizione di condannato che Berlusconi deve fare i conti. E l'incandidabilità, insieme con la decadenza da senatore ("una mascalzonata"), è un'altra questione che non gli va giù, anche per la perdita di voti che sta causando al partito. "È davvero un miracolo se Fi è al 20%, senza il suo leader... ", dice, rimandando per questo la rimonta alle Politiche: "Le Europee sono importanti ma il traguardo è convincere il popolo dei moderati a diventare maggioranza politica e avere una squadra di ministri tutti dello stesso partito". Certo, al momento Fi continua a perdere pezzi, come Bonaiuti, o Bondi e Scajola che si sono sfilati dalla militanza attiva. "Non sono dispiaciuto, volevano solo posti e poltrone", minimizza il Cavaliere, puntando invece il dito contro Alfano e i suoi che lo hanno lasciato "nel momento in cui avevo bisogno di essere sostenuto". Immediata la replica di Alfano: "A Berlusconi abbiamo dato tutto, ma tra Fi e l'Italia, abbiamo scelto la patria".

La Sicilia

NAPOLITANO CONVOCA FINOCCHIARO

È caos riforme ma Renzi frena i suoi «Calma e gesso»

ROMA. Sale la tensione sulle riforme in vista del primo passaggio parlamentare significativo, vale a dire l'adozione mercoledì da parte della commissione Affari costituzionali del Senato di un teso base, su cui poi presentare gli emendamenti. Il capogruppo Luigi Zanda del Pd e i senatori renziani insistono perché sia adottato il ddl del governo, ma parte della minoranza interna spinge affinché i relatori, Anna Finocchiaro e Roberto Calderoli, ne propongano un altro in cui ci sia il Senato elettivo, chiesto da molti senatori di diversi gruppi, e anche da Silvio Berlusconi che poi ha fatto retromarcia. «Calma e gesso. Sarà sempre più così in vista delle europee, sono fibrillazioni elettorali - avrebbe detto Matteo Renzi commentando con i suoi le dichiarazioni del Cavaliere -. Noi non rovesciamo il tavolo».



MATTEO RENZI E MARIA ELENA BOSCHI

No alle urne. Il premier boccia proposta per battere la minoranza Pd

Ma la tensione preoccupa il presidente Giorgio Napolitano, che fa salire al Colle Anna Finocchiaro, ed ha spinto Roberto Giachetti a dar voce a uno scenario che gira tra i renziani: far saltare il tavolo e andare alle urne.

In Senato ci sono 51 ddl, oltre a quello del governo, che riguardano la riforma del Senato, la maggior parte dei quali prevede un Senato ad elezione popolare, e non eletto dai Consigli regionali e dai sindaci, come invece stabilisce il testo del governo. La maggior parte dei 100 intervenuti durante la discussione generale ha difeso questa impostazione, a partire da Vannino Chiti che guida i dissidenti del Pd. Questi non intendono piegarsi nemmeno dopo che l'assemblea del gruppo ha votato (53 a 11) a sostegno del testo Boschi-Renzi.

Ieri mattina c'è stata una nuova riunione dei senatori del Pd membri della commissione Affari costituzionali, e solo Corradino Mineo e in parte Miguel Gotor sono risultati contrari al testo del governo (Chiti e gli altri sono in altre commissioni). Questo ddl avrebbe comunque la maggioranza in commissione quando si voterà il testo base. Zanda ha chiarito che le mediazioni con i relatori le faranno i capigruppo e non i singoli senatori.

Zanda e il ministro Maria Elena Boschi hanno chiesto ai relatori di adottare il ddl del governo come testo base, fermo restando che poi esso potrà essere modificato con gli emendamenti, senza però toccare le linee guida, tra le quali c'è il Senato non elettivo e i senatori privi di indennità.

Roberto Calderoli ha lanciato ieri un suo «lodo»: i senatori verrebbero eletti dai cittadini «prevedendo che l'elezione sia contestuale a quella dei Consigli regionali e che il numero dei consiglieri regionali sia ridotto in misura corrispondente a quella dei senatori eletti, con indennità a carico della Regione». Soluzione che ricalca la proposta di Ncd, come ricorda Andrea Augello, e quella di alcuni senatori del Pd, come il lettiano Francesco Russo.

Ma al di là del merito la tentazione di molti, compresa una buona parte dei senatori di Fi, è quella di costringere Renzi a una mediazione, a rinunciare a fare il «rullo compressore». Di qui le parole di Roberto Giachetti che ha dato voce a ciò che altri renziani dicono da giorni: andare alle urne in modo da avere gruppi parlamentari del Pd «leali e coesi», senza esponenti della minoranza, e imponendo una sorta di «referendum» agli elettori ai quali chiedere un mandato forte. Ma Renzi dice no: «Giachetti esagera come sempre», commenta.

In questo clima il premier martedì incontrerà i senatori del Pd. E di questo clima si è detto preoccupato il presidente Napolitano che ieri ha voluto avere da Finocchiaro un ragguaglio del dibattito. Fonti parlamentari riferiscono che al Quirinale si insiste sulla necessità che le riforme vadano avanti perché il Paese ne ha bisogno, ma in un clima di confronto e non di scontro.

GIOVANNI INNAMORATI